

Negli appalti meno di un anno per le sentenze

I numeri di Palazzo Spada

La durata media è stata di 107 giorni in primo grado e 148 giorni in appello

Il rilancio del tessuto produttivo non può prescindere dalla riforma della pubblica amministrazione, accompagnata dal superamento, per quanto possibile, dell'ipertrofia legislativa, regolamenti compresi. Le parole d'ordine devono essere: semplificazione, innovazione tecnologica e capacità di esecuzione degli investimenti.

La necessità - sottolineata nella relazione del presidente del Consiglio di Stato, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 - è quella di dare risposte alle imprese in crisi, come alle famiglie e ai cittadini, rendendo più agevole l'accesso alla giustizia.

Obiettivi in linea con un Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha già dato i suoi frutti.

A iniziare dalla riduzione delle pendenze, rispetto al 2022.

Nelle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato la diminuzione, nell'ultimo anno, è stata pari al 20 per cento. Il numero delle cause pendenti, a fine 2022, pari a 17.057 si è ridotto a 13.634 al 31 dicembre 2023.

Un calo dell'arretrato che ha interessato anche i Tar, dove le pendenze sono scese dell'8,3 per cento.

Il numero delle cause in attesa di definizione, al 31 dicembre 2022 pari a 108.292 è, infatti, ora sotto quota 100mila (99.292) al 31 dicembre 2023.

Sempre nel 2023, il Consiglio di Stato ha ridotto le giacenze dei ricorsi "storici" da 5.212 a 1.230 e i Tribunali amministrativi regionali sono passati da 39.143 a 17.016.

Tagliati, in maniera sensibile, anche i tempi nei processi in materia di appalti pubblici. La durata media di un giudizio è stata di 107 giorni in primo grado e 148 giorni in appello, con una riduzione ulteriore rispetto all'anno precedente.

In questo quadro importante anche premere l'acceleratore sulla trasformazione digitale. La giustizia amministrativa lo ha fatto con la migrazione, su cloud, del Sistema informativo e con il rafforzamento delle misure di sicurezza.

E per agevolare maggiormente l'accesso ai servizi e favorire i flussi informativi interni ed esterni, sono stati avviati i lavori per realizzare una app gestibile sui tele-

fondi. I giudici amministrativi non trascurano poi la possibilità di impiegare l'intelligenza artificiale nelle fasi di studio, aggiornamento e analisi, grazie all'elaborazione di sistemi di supporto.

Diverse le sentenze, del Consiglio di Stato del 2023, che hanno avuto ricadute significative dal punto di vista sociale ed economico. Sul fronte dei diritti dei soggetti diversamente abili, il Consiglio di Stato si è espresso con la sentenza 10570, bocciando il provvedimento della Regione Campania che aveva negato l'assegnazione di cura a un bambino autistico, collocato non in cima alla scala delle priorità, perché non in carico ai servizi domiciliari integrati.

Con la sentenza 9188, la quarta sezione, in linea con le indicazioni della Corte di giustizia Ue, il Consiglio di Stato ha ribadito che i portali di prenotazione per affitti brevi devono riscuotere e versare allo Stato la cedolare secca.

È stata invece la quinta Sezione (sentenza 9186) a tracciare il perimetro del soccorso istruttorio nel



Il presidente del Cnf Greco contro automatismi tra lunghezza degli atti e inammissibilità

corso delle gare d'appalto, mentre la sesta (sentenza 3406) si è espressa sulla compatibilità degli impianti fotovoltaici con le esigenze di tutela dei beni culturali.

La legittimità della sanzione inflitta agli operatori di telefonia mobile, dopo gli aumenti delle tariffe conseguenti all'obbligo di fatturazione su 12 mesi, è stata affermata con la sentenza 8270.

A spostare l'attenzione su un tema decisamente caldo per l'avvocatura è stato il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco. Il numero uno del Cnf ha messo in guardia dal rischio di far scattare la mannaia dell'inammissibilità nel caso di atti che non rispettino il criterio della sinteticità.

Per Greco, sopporre un automatismo tra il superamento del limite di battute, in alcune pronunce fissato in 70mila, e l'inammissibilità, vuol dire violare il diritto di difesa.

Ancora un alert di Greco ha riguardato l'utilizzo delle udienze da remoto. Strumento da usare con prudenza per evitare eccessivi sacrifici del diritto al contraddittorio.

—P.Mac.